



Città di  
**TREZZO SULL'ADDA**  
Città Metropolitana di Milano

COMUNICATO STAMPA

## **Trezzopoli: riconosciuto al Comune il danno di immagine**

*Il Comune, costituitosi parte civile nella vicenda chiamata “Trezzopoli” designa l’ufficio per la riscossione della pena di € 137.000,00 decretata dal Giudice.*

07 febbraio 2020 – Trezzo sull’Adda – A seguito della quantificazione e del riconoscimento definitivo del danno di immagine subito dall’Ente in occasione della vicenda “Trezzopoli”, che ha visto nel 2009 il coinvolgimento dell’ex sindaco Roberto Milanese, e di alcuni altri amministratori dell’epoca, il Comune di Trezzo sull’Adda, con apposita deliberazione della Giunta Comunale, ha designato l’Ufficio Ragioneria ed Economato per la riscossione della somma liquidata dai Giudici in 137.000,00 euro. Il Sindaco Silvana Centurelli spiega: *“Una bella notizia: possiamo finalmente chiudere il più brutto capitolo di malaffare e corruzione verificatosi nella nostra Città. Non possiamo dimenticare quella ferita, ma l’Amministrazione, che nel 2009 si è costituita Parte Civile, si è battuta per ottenere la massima tutela per i cittadini Trezzesi. Ora i nostri uffici avvieranno e svolgeranno l’iter necessario ad incassare l’importo del danno di immagine che, dagli amministratori neoeletti nel 2009, era da subito stato correttamente posto alla base della costituzione di parte civile del Comune”*.

### I FATTI PRECEDENTI

Siamo alla fine del secondo mandato Milanese, è il 28 maggio 2009 e sta per riunirsi l’ultima seduta di Consiglio Comunale prima delle elezioni del 12 giugno 2009. All’ultimo minuto viene inserito all’ordine del giorno un punto che riguarda il progetto Fornace dell’Adda – Nuovo Casello – ex cava Colombo. L’approvazione è controversa, tanto che scattano le verifiche del caso da parte della Magistratura e il quadro che ne emerge è agghiacciante: la prima sentenza di condanna parla “di un sistema di interessi illeciti e di un comitato d’affari realizzato in seno all’Ente locale Comune di Trezzo sull’Adda, per opera del Sindaco, di ulteriori amministratori e di soggetti pubblici infedeli in combutta con privati”. La Sezione Giurisdizionale della Lombardia emette la sentenza (161/2017) che cita i reati di corruzione, abuso d’ufficio, danno erariale e danni d’immagine e ordina il risarcimento di € 400.000 all’Ente costituitosi Parte Civile. Così gli imputati ricorrono in appello citando l’insussistenza del danno d’immagine, la presunta irrilevanza della mancata astensione da parte di Milanese in Consiglio poiché nega il conflitto d’interesse e l’unico punto accolto dalla Corte dei Conti, la revisione dell’importo da rimborsare. Giungiamo così all’ultimo atto, che vede la riduzione delle pene e l’ingiunzione di pagamento agli imputati per un importo complessivo di € 137.000,00, corrispondente alla tangente versata.